

Tlc. L'ad di Enel: disponibili a collaborare con Telecom sulla rete ma non faremo servizi di telefonia

«Pronti a strutturare la fusione Metroweb-Enel Open Fiber»

Starace: ancora nessuna comunicazione ufficiale da Cdp

■ Enel è pronta a strutturare una fusione tra Metroweb e Enel Open Fiber non appena sarà chiaro se gli attuali soci vogliono restare nel capitale della società che poserà la fibra oppure uscire. Lo ha detto ieri l'ad di Enel, Francesco Starace, durante l'assemblea degli azionisti riunita per l'approvazione del bilancio 2015.

Starace ha inoltre chiarito che nessuna comunicazione formale è giunta a Enel dai soci di Metroweb.

«Abbiamo appreso dai giornali che la Cassa depositi e prestiti

avrebbe inclinazione assieme a F2i di vendere a noi - ha detto rispondendo alle domande degli azionisti -. Non abbiamo alcuna informativa ufficiale». Il manager ha inoltre spiegato di ritenere improbabile che si assista a una duplicazione di reti della banda ultralarga da parte di Enel e di Telecom. Siamo «totalmente disponibili a qualsiasi collaborazione o dialogo con Telecom a livello della rete ma non commerciale per evitare duplicazioni o sovrappo-

sizioni» nello sviluppo della banda ultralarga, ha detto, «non ci mettiamo a fare servizio di telefonia». A proposito dei progetti di Eni ed Erg per lo sviluppo delle energie rinnovabili l'ad ha chiosato: «siamo contenti, il fatto che sempre più aziende optano per le rinnovabili ci conforta sulla nostra scelta fatta tempo fa».

Laura Serafini ▶ pagina 33

Tlc. L'ad di Enel: siamo disponibili a qualsiasi collaborazione con Telecom a livello della rete, ma non faremo servizi di telefonia

«Pronti a fusione Metroweb-Enel Open Fiber»

Starace: non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni ufficiali, sappiamo dell'interesse Cdp dai giornali

L'ASSEMBLEA

Presenti i fondi con circa il 30% del capitale Al Ministero dell'Economia (socio al 23,6%) una cedola da 383,6 milioni

Laura Serafini

■ «Bisogna prima capire cosa vogliono fare gli azionisti di Metroweb, se vendere la partecipazione o restare nel capitale. E poi si può strutturare la fusione tra Enel Open Fiber e Metroweb a seconda delle scelte». Francesco Starace, amministratore delegato di Enel, conferma per la prima volta ufficialmente i dettagli dei piani della società elettrica per Metroweb. Dal 19 maggio, quando l'offerta non vincolante è stata presentata ai soci della società meneghina, Enel non ha mai descritto come è stata costruita la proposta di acquisto. Tantomeno l'idea di procedere alla fusione tra Metroweb e Enel Open Fiber e poi bilanciare la governance della nuova realtà societaria a seconda della intenzione o meno di Cdp e F2i di restare nel capitale. Starace ne ha parlato apertamente ieri durante l'assemblea della società

che ieri ha approvato il bilancio 2015. L'esercizio è stato chiuso con un utile netto ordinario di 2,9 miliardi di euro; è stata deliberata anche la distribuzione di un dividendo di 16 centesimi per azione, riconoscendo al ministero dell'Economia, che detiene il 23,585% del capitale, una cedola da 383,6 milioni di euro.

Il numero uno di Enel ha spiegato che sulla vicenda Metroweb nessuna comunicazione ufficiale è ancora pervenuta. «Abbiamo appreso dai giornali che la Cassa depositi e prestiti avrebbe inclinazione assieme a F2i di vendere a noi - ha detto rispondendo alle domande degli azionisti -. Non abbiamo alcuna informativa ufficiale»

E ancora, a chi gli chiedeva lumi sul rischio che Enel-Metroweb da una parte e Telecom dall'altra possano sviluppare due reti in fibra in sovrapposizione, dopo il recente annuncio da parte di entrambe dell'avvio della copertura di Perugia, Starace ha detto: «C'è pericolo di scontro tra due bande larghe? Non lo so ma non credo, vedremo». Siamo «totalmente disponibili a qualsiasi

collaborazione o dialogo con Telecom a livello della rete per evitare duplicazioni o sovrapposizioni» nello sviluppo della banda ultralarga, ha detto, «non ci mettiamo a fare servizio di telefonia».

L'Enel, ha concluso il manager, punta a sviluppare la banda ultralarga nelle «aree a successo di mercato», dove è stato annunciato un piano da 2,5 miliardi per coprire 224 città, e «ad aspettare le gare per le aree a fallimento di mercato in cui il rischio di duplicazioni non c'è».

Al centro delle domande degli azionisti ieri anche la concorrenza che gruppi petroliferi come Eni e Erg possono fare a Enel nel settore delle energie rinnovabili.

«Siamo contenti, il fatto che sempre più aziende optano per le



rinnovabili ci conforta sulla nostra scelta fatta tempo fa che è stata la scelta giusta ma non ci preoccupa sul fronte della concorrenza - ha chiosato Starace -. Abbiamo messo in piedi un sistema estremamente capace di resistere alla concorrenza. Sappiamo che il ministero sta lavorando ad un nuovo testo per gestire la materia. In Italia noi abbiamo un progetto di sviluppo attraverso la joint-venture costituita con F2i che ha un target di acquisizioni nel settore del solare fino a mille megawatt. Il progetto di Eni nelle rinnovabili non ci preoccupa anzi siamo contenti che altri seguano la nostra strada».

E ancora, a chi chiedeva del senso di un'integrazione del business di Enel con quello di Eni ha replicato: «Noi abbiamo una chiara agenda di indipendenza energetica tra Eni ed Enel - ha detto -. Potrebbero avvenire brevi momenti di sovrapposizione ma pensiamo che ci siano spazi eventuali di collaborazione in Paesi dove si possano fare sinergie. Lo spazio di crescita nelle rinnovabili è immenso, non c'è rischio di sovrapposizione».

L'assemblea di ieri, che ha visto per la prima volta il Tesoro azionista con una quota al 23,5% del capitale ha visto una partecipazione dei fondi per circa il 30% del capitale, quindi in netta maggioranza rispetto al socio di riferimento.

Il presidente Patrizia Grieco ieri ha ricordato come da inizio anno il titolo Enel sia cresciuto di circa il 4,7% rispetto al calo del 15% segnato dal mercato finanziario italiano e alla flessione del 4% del settore delle utilities europeo.

La presidente Grieco ha osservato come il dividendo distribuito, pari a 16 centesimi di euro per azioni, «equivale a un rendimento del 4% circa rispetto alle quotazioni attuali del titolo Enel».

E ancora, a proposito delle dichiarazioni dell'ad Starace in occasione di una lezione tenuta alla Luiss nei giorni scorsi sui modi per impedire che elementi di un'azienda possano frenare il cambiamento e che hanno dato adito a polemiche, la presidente ha spiegato che queste «sono state desunte da una conversazione più ampia con gli studenti della Luiss e sono state ampiamente strumentalizzate. In Enel lavoriamo con un codice etico del quale io e Starace siamo i primi portatori».

Debito. Il programma di ottimizzazione delle passività del gruppo

Via allo swap di titoli per un miliardo

■ Enel Finance International N.V. (EFI), il cui capitale è interamente posseduto da Enel S.p.A., ha annunciato che, a seguito di un'offerta di scambio volontaria non vincolante promossa il 18 maggio 2016 e conclusa il 25 maggio 2016, quest'ultima acquisterà e provvederà alla successiva cancellazione di obbligazioni emesse dalla stessa e garantite da Enel per un ammontare nominale complessivo pari a 1.073.967.000 euro.

Il corrispettivo di tale acquisto sarà costituito da obbligazioni senior a tasso fisso e con taglio minimo pari a 100.000 euro (e multipli di 1.000 euro),

che saranno emesse da EFI (nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie di EFI ed ENEL) e garantite da Enel, per un ammontare complessivo in linea capitale pari a 1.257.412.000 euro e una componente in denaro per un ammontare complessivo pari a 90.225.600 euro.

L'offerta è stata effettuata nell'ambito di un programma di ottimizzazione della struttura delle passività di EFI mediante una gestione attiva delle scadenze e del costo del debito del gruppo.

Le nuove obbligazioni che EFI emetterà nell'ambito del Global Medium Term Note

Programme con garanzia Enel a servizio dell'offerta di scambio avranno un tasso di interesse pari a 1,375% e scadenza 1° giugno 2026. È previsto che a tali obbligazioni sia assegnato un rating da parte di Moody's, Fitch e Standard & Poor's e che EFI chieda la loro ammissione alla quotazione sul mercato irlandese.

Si prevede, infine, che il regolamento dell'operazione - comprensivo dell'emissione delle nuove obbligazioni e del pagamento del corrispettivo in denaro - avvenga in data 1° giugno 2016.

R.Fi

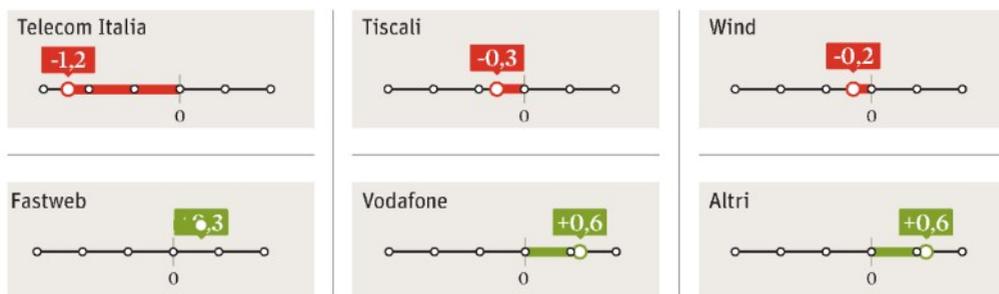
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato della banda larga

Quote di mercato, gennaio 2016. **In percentuale**



Differenza gennaio 2016 / gennaio 2015. **In punti percentuali**



Fonte: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

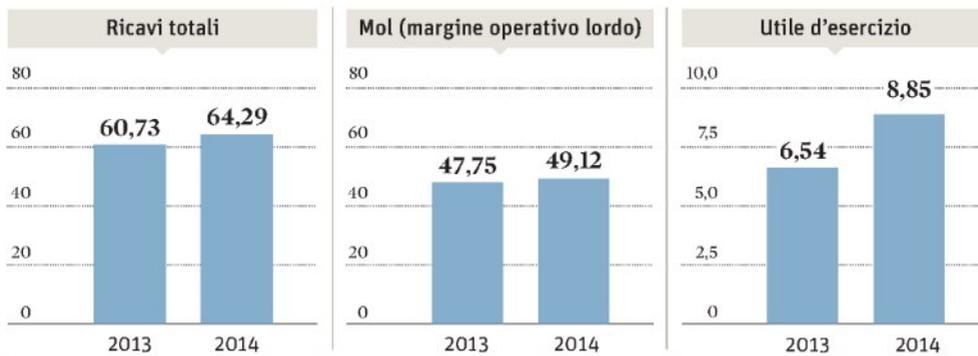


Banda ultralarga

● La banda ultra larga definisce le connessioni internet superveloci, quelle con velocità superiori ai 30 Megabit per secondo. Ma è la velocità di 100 Mbps quella considerata il benchmark sul quale fare discussioni e ragionamenti. In Italia, alla fine dello scorso anno, come rivelano i dati di Infratel (società in house del ministero dello Sviluppo economico), oltre un terzo delle unità immobiliari è coperto dai 30 Mbps, e poco più del 10 per cento, invece, dalla velocità di 100 Mbps. Nel luglio scorso, in occasione dell'ultima relazione annuale, l'Agcom ha evidenziato come su questo fronte il gap dell'Italia rispetto al resto d'Europa rimanga importante: in questo campo registriamo un livello di copertura del 36 per cento contro il 68 per cento della Ue-28 con situazioni regionali che arrivano al 100%.

I numeri di Metroweb

Dati in milioni di euro



Fonte: Dati societari